

«Le manifestazioni di pace sono splendide hanno una forza inaudita che mi rincuora»

Per i suoi settantasette anni il premio Nobel aggiorna «Ubu re va alla guerra» calibrandolo su George Bush e sfoga tutta la sua amarezza «Neanche il Papa li ha fermati»

NICLA OLDOINI

COSA penso della guerra? Credo che il grido di dolore del Papa sia il più illuminante. Andando indietro nel tempo credo che soltanto nel Medioevo un Pontefice si fosse schierato così duramente contro la guerra. Il Papa ha usato parole pesantissime, parlando di infamia e di criminalità. Non potrei essere più d'accordo». Dario Fo usa tutta la veemenza e l'indignazione che gli sono abituali per dire il suo no alla guerra e per appoggiare i movimenti pacifisti di questi giorni: «Le manifestazioni nelle piazze sono straordinarie, uniche, di una forza inaudita. La follia del governo americano la si è vista l'altro giorno, quando la polizia si è permessa di ammanettare brutalmente più di 1200 manifestanti. L'Italia delle piazze mi è invece molto piaciuta, rincuorandomi».

Il premio Nobel tornerà domani sera con la moglie Franca

Rame e col figlio Jacopo a parlare di guerra dal palco del teatro Nazionale con una replica straordinaria di «Ubu Bas va alla guerra», uno spettacolo-colage di monologhi, improvvisazioni col pubblico e interviste. Se Jacopo Fo racconterà le

biografie parallele di Saddam, Bush e Bin Laden, Fo (77 anni la sera dello spettacolo che festeggerà con la platea) riadatterà il suo celebre «Ubu Bas» berlusconiano al presidente americano; mentre Franca Ra-

«La follia del governo americano è emersa l'altro giorno quando la polizia ha ammanettato 1200 partecipanti al corteo»

me toccherà il tema della condizione sociale della donna araba attraverso la lettura di lettere, dichiarazioni e interviste di donne afgane.

«Cercheremo di uscire dai cliché dell'informazione da arido salotto della tivù - commenta Fo; lo spettacolo sarà inframezzato da interviste già registrate a Giorgio Bocca, a Luttazzi, ma anche dalla proiezione di filmati che mostrano i rapporti della Cia con Bin Laden. Leggerò infine la lettera di Gabriel

Garcia Marquez a Bush dopo la tragedia delle torri gemelle e molte altre testimonianze. Saremo lì, sul palco, con la nostra faccia, esponendoci, per dire pace ad alta voce».

Lo spettacolo sarà ripreso dalle telecamere di Telem Lombardia e da una ventina di emittenti locali e poi trasmesso giovedì 27, dalle 21 in poi.

Perché non ci hanno pensato Mediaset o la Rai? A Fo la risposta: «Mi viene da ridere. Se questo fosse accaduto, allora avremmo potuto gridare al miracolo e all'inizio della rivo-

luzione. Non vado in Rai dai tempi di Celentano e se le cose continueranno di questo passo credo che non ci metterò più piede. In Italia c'è la forza caudina berlusconiana: i media non sono liberi, sono obbligati

«In Italia c'è la forza caudina berlusconiana: i media non sono liberi, sono obbligati a dire solo quel che piace al padrone»

a dire quel che piace al padrone. E io in questo giochino non ci casco».

Teatro Nazionale. Ore 21. Posto unico numerato a 10 euro; prenotazioni allo 0248007700.

l'Unità
22-03-2003

satellite pacifista

Come lanciare una tv contro le bombe

Marco Bucciantini

FIRENZE Da ieri sera sono quelli di NoWar Tv. Giornalisti, intellettuali, medici «confusi» e personaggi del mondo dello spettacolo lanciano questa «avventura editoriale - così è definita da tutti - per informare chi cerca notizie sui bombardamenti iracheni diverse dalle veline del Pentagono». NoWar Tv è partita ufficialmente ieri sera su Planete, canale satellitare del pacchetto di Tele+. In verità, già giovedì un intermezzo sullo stesso canale aveva dato perfetto esempio delle intenzioni, come ha ricordato il portavoce della tv, Gianfranco Mascia: «Grazie alla rete di corrispondenti (manodopera raccolta anche fra le fila di Indymedia, sito internet di controinformazione) abbiamo trasmesso le immagini del tank israeliano che travolge e uccide la pacifista americana nei territori occupati palestinesi». Notizia ignorata da i media ufficiali.

Ieri, alla presentazione ufficiale nelle sale della Regione Toscana, c'erano il presidente del nuovo canale televisivo, Luciana Castellina, storica rappresentante della sinistra italiana e il vicepresidente (nonché direttore di rete) Giulietto Chiesa, giornalista ex Unità e

Stampa. Da questa serata le trasmissioni saranno visibili sul canale satellitare 498, alle 21. «Partiamo con due ore di servizi e approfondimenti, contando di crescere in fretta e occupare tutta la fascia serale», rivela la Castellina. Sono molte le televisioni locali che si stanno accodando per avere la trasmissione nel palinsesto. L'amministratore delegato della nuova Tv è l'editore Alessandro Dalai, che ha ricoperto la stessa carica nel Cda della Nuova iniziativa editoriale, società che ha riportato l'Unità in edicola.

La struttura è quella di una cooperativa e s'imper-

nea sul contributo del network delle «televisioni di strada» di Bologna, sui navigatori internet e sui volontari che saranno disposti a dare informazioni, immagini e approfondimenti da ogni parte del mondo. Il sentimento diffuso in questo «lancio» è quello del pionierismo delle radio libere degli anni '70: proprio questo era l'auspicio del gruppo di sindaci toscani che in un documento programmatico teorizzarono per primi questa rete di piccole tv indipendenti. Fra i sostenitori c'è Pancho Pardi, che affonda il dito nella piaga: «Il servizio pubblico in Italia non esiste più: è adagiato sulle esigenze private del presidente del consiglio». Banca Etica (istituto che non investe in società con interessi nel mercato delle armi) ha concesso alla cooperativa un credito di 100 mila euro per le spese d'impianto. Tra i testimonial di NoWar Tv ci sono Sergio Cofferati, Michele Santoro, Gino Strada, Jovanotti, Serena Dandini, Fiorella Mannoia, Marco Paolini, Mario Monicelli e «fra i primi ospiti ci sarà l'ex presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro che lunedì sera sarà nei nostri studi», ricorda la Castellina. Chiesa - da buon direttore di rete - indica la linea: «In queste ore stiamo vedendo i carri armati traversare il deserto. Ancora non abbiamo visto una vittima, perché l'informazione confezionata ha il compito di non informarci di nulla».

I contributi per sostenere il progetto NoWarTv vanno versati alla Banca Popolare Etica, filiale di Firenze, C/C 511722, cab 02800, Abi 05018, intestato a NoWarTv Arci Nuova associazione, causale «Amici di NoWarTv». Per vedere le trasmissioni bisogna orientare la parabola 13 gradi ad est, sulla frequenza 11.199, polarizzazione verticale, canale 498.

TELEVISIONE

La famiglia Fo sulla guerra

«Ubu Bas va alla guerra», con Dario Fo, Jacopo Fo e Franca Rame, approderà in Tv domani alle 20.30 (per Roma Tv Voxson). Una tv puzzle da uno spettacolo teatrale su «alcuni fatti che le televisioni censurano sulla guerra in Iraq e in Afghanistan». La trasmissione è visibile anche su Internet al sito

in rete

www.francarame.it



la Repubblica ed. Milano 24-03-2003

SPETTACOLI

I comici alla Camera del Lavoro, il Nobel al Nazionale

Fo e banda Zelig risate per la pace

MASSIMO PISA

RISATE di pace. La Milano dei comici, del cabaret, del teatro brillante scende in piazza per ribadire il suo «no» alla

guerra in

Iraq con un

doppio ap-

puntamento:

una staf-

fetta, dalle 17

in poi, da-

vanti all'in-

gresso della

Camera del

Lavoro; e lo

spettacolo di

Dario Fo e

Franca Ra-

me, *Ubu-Bas*

va alla guer-

ra, con la

partecipazione

del figlio

Jacopo, in

serata alle

21 al Teatro

Nazionale.

«Comici

per la pace»

reciterà lo

striscione sul

palco nel

piazzale di

fronte alla

sede della

Cgil. Una

maratona di

sketch e can-

zoni alla

quale hanno

già aderito

una quaran-

tina di nomi

provenienti da

Zelig, Colorado

Café, Scald-

sole ma non

solo: certe le

presenze di

Gabriele Cirilli,

Fabrizio Fontana,

Leonardo Mane-

ra, Max Pisu,

Sergio Grilli,

Ale

c Franz, Natalino

Balasso, Francesco

Foti, Annamaria

«Sconsolata»

Barbera, Pali e

Dispari, Deborah

Villa, Maurizio

Milani, Enrico

Bertolino, Stefano

Chiodaroli, Raul

Cremona, Bove e

Limardi. A loro

dovrebbero aggiun-

gersi Claudio

Bisio ed Enzo

Iannacci.

Compleanno sul

palco, al

Nazionale, per il

neo 77enne

Dario Fo. Che per

l'occasione

ripresenta il

personaggio di

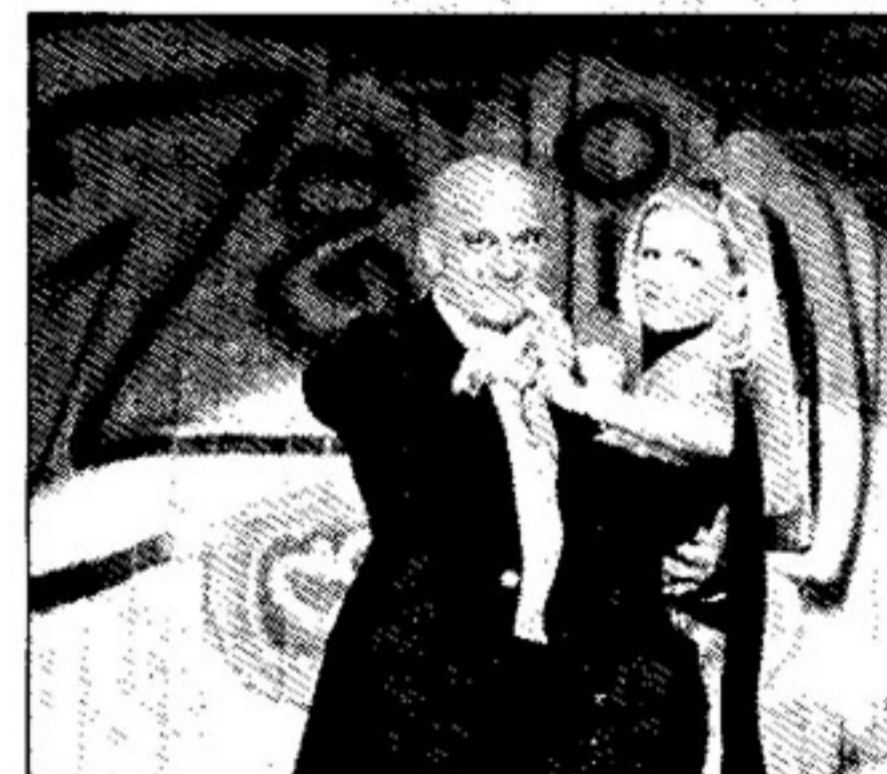
Ubu-Bas, adattamento

del

l'Ubu Roi di

Jarry alla realtà

GLI APPUNTAMENTI
Fo è alle 21 al Nazionale (10 euro), i comici alle 17 davanti alla Camera del Lavoro in Porta Vittoria



contemporanea, con riferimenti berlusconiani nient'altro che casuali. Un atto unico per la famiglia Fo, diviso però in tre momenti-monologhi: si parlerà di Medio Oriente nel primo, tra Saddam e Bin Laden, con il coinvolgimento dell'amministrazione americana e dei suoi interessi petroliferi nella zona infiammata dalla guerra; il momento centrale è dedicato alle donne arabe, con Franca Rame che leggerà brani di interviste, testimonianze e lettere, dall'Iraq ma non solo; finale con le disavventure di Ubu-Bas e le contraddizioni di fronte al movimento pacifista.

Dario Fo, Franca Rame,
Jacopo Fo e Luttazzi
Ubu va in guerra

Ieri sera, al Teatro Ventaglio Nazionale a Milano, si lo spettacolo «Ubu Bas va alla guerra», con Dario Fo, Jacopo Fo e Franca Rame, è stato filmato e sarà trasmesso giovedì su una ventina di emittenti televisive locali. I due attori spiegano in una nota che con questa iniziativa tornano sul piccolo schermo, «per cercare una via alternativa all'onnipresenza del potere e al monopolio dell'informazione», riportando, oltre a documenti e interviste sulla guerra e sull'Italia d'oggi, anche la registrazione di un dialogo tra Dario Fo e Giorgio Bocca, e un intervento di Daniele Luttazzi. «Sentiamo la necessità - si legge nel comunicato di Fo e Rame - di tentare di raggiungere un pubblico il più vasto possibile per raccontare alcuni fatti che le televisioni censurano sulla guerra in Iraq e in Afghanistan, sul petrolio e sugli interessi che stanno dietro a questi conflitti». La trasmissione definita dagli organizzatori «un esperimento nel processo di creazione di una Tv indipendente», sarà mandata in onda da una ventina di emittenti tra pubbliche e private, e sarà anche visibile all'indirizzo internet www.francarame.it.